

Allarme rosso per l'Eurotunnel L'Ira preparava un attentato?

L'Ira voleva compiere un attentato nel tunnel sotto la Manica? Questo agghiacciante interrogativo è stato innescato dal ritrovamento, avvenuto l'altro ieri, di un camion pieno di esplosivo. L'automezzo era stato caricato su un traghetto lunedì sera a Warrenpoint, nell'Irlanda del nord, ed era stato sbarcato dal personale della nave il giorno dopo a Heysham, nel Lancashire. Il camion - in un doppio fondo nel quale sono state trovate due tonnellate di esplosivo - aveva viaggiato senza autista. E questo è un fatto assolutamente insolito. Chiunque dovesse andare a ritirarlo all'arrivo in terra inglese non si è presentato, forse perché messo in allarme dall'improvvisa evacuazione del porto scattata appena la polizia si è resa conto della situazione. Le indagini, sebbene ancora all'inizio, sono tutte indirizzate sulla pista dell'Esercito repubblicano irlandese. La polizia, sulla base della quantità e della qualità dell'esplosivo ritrovato, ipotizza che l'Ira stesse preparando un altro maxi-attentato in Inghilterra, come i due che nel 1992 e nel 1993 devastarono la City di Londra. Sul possibile obiettivo le fonti ufficiali non si pronunciano. Ma alcuni quotidiani ieri scrivevano che nel mirino dell'Ira c'era proprio il tunnel sotto la Manica.



Religiosi anglicani a San Pietro

Angelo Palma/Epifania

A Londra Dio non è più maschio

Per gli anglicani l'Onnipotente sarà neutro

Dio non sarà più maschio per la Chiesa d'Inghilterra. Ieri il Sinodo ha approvato un documento per cambiare gradualmente il linguaggio delle preghiere. Niente più «Dio Padre» o «nostro Signore», abolito anche «Egli» o «Lui».

non sbagliare, occorrerà dire sempre e solo «Dio», o, al massimo, «l'onnipotente».

Si tratta di una rivoluzione linguistica che, toma a spaccare in due la Chiesa anglicana, già seriamente divisa dalla questione del sacerdozio femminile. I tradizionalisti già gridano allo scandalo e denunciano messe «femministe» in cui le sacerdotes si rivolgeranno a Dio al femminile. «Dio non è maschio - è la linea dei tradizionalisti - ma si è rivelato come maschio nella persona di Gesù e la Bibbia parla di lui al maschile perciò è al maschile che bisogna continuare a rivolgersi ad esso». Ieri l'arcidiacono di York, George Austin, ha addirittura gridato all'eresia denunciando che nella Cattedrale di Manchester «una statua di un Cristo-donna è stata portata in processione e ci si è riferiti allo Spirito Santo come ad una lei». Il primate anglicano e arcivescovo di Canterbury, George Carey, non si è pronunciato. E la sacerdotessa, Jill Loveless, di Arundel, ha espresso la preoccupazione che il cambiamento di genere possa provocare disagi a quei fedeli che non sempre vanno a messa: «Come si sentiranno se quando vengono - ha spiegato la donna - trovano che una preghiera conosciuta è cambiata?».

Nonostante le proteste dei tradizionalisti il Sinodo ha votato a maggioranza per un Dio asessuato e per la revisione delle preghiere. I più hanno ritenuto «giusto e doveroso piegarsi e rendere tutte le preghiere più accettabili alle donne». Il reverendo David Stancliffe, vescovo di Salisbury e capo della commissione di revisione delle preghiere, ha gettato acqua sul fuoco: «Per secoli - ha detto - ci si è riferiti a Dio con i termini presi in prestito dai concetti umani di "fratellanza" e "monarchia" e questi riferimenti rimarranno parte della nostra tradizione. Ma la nuova scrittura sarà attenta all'uso dei pronomi e ad evitare la parola "Padre" per quanto è possibile».

Da alcuni mesi la Chiesa d'Inghilterra conta tra i suoi ranghi alcune decine di donne sacerdotes che si danno molto da fare perché la figura di un Dio caratterizzato come maschio e dominatore venga gradualmente modificata. Proprio in occasione della riunione del Sinodo la reverenda Berenice Broggio ha recitato una preghiera di sua invenzione che, forse, in un futuro non troppo lontano, potrebbe sostituire il Pater Noster: «O Dio padre e madre di noi tutti, così come la chiochia raduna i pulcini sotto le sue ali, uniscici nella tua pace».

Tecnici italiani ricostruiranno il ponte di Mostar colpito dalle bombe

Saranno tecnici italiani a ricostruire il famoso ponte sulla Neretva, a Mostar, distrutto nel corso della guerra in Bosnia-Erzegovina. Lo ha detto a Udine, dove ha guidato una delegazione di docenti interessati ad allacciare rapporti con il Friuli e l'Italia, Zdenko Kordic, rettore dell'Università di Mostar semidistrutta dai bombardamenti che hanno anche causato la morte di 40 studenti e di 8 professori. «Abbiamo ricevuto un progetto dal Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università di Firenze - ha detto Kordic - che stiamo valutando attentamente. Si tratta di una proposta interessante, firmata dal professor Carlo Biasi. Se la situazione del nostro paese si stabilizzerà è possibile che i lavori cominceranno già entro l'anno». Il ponte «a schiena di asino» era il simbolo di Mostar. Costruito nel 1566 su progetto dell'architetto turco Mimar Sinan, il ponte sulla Neretva aveva resistito alle guerre, alle invasioni e alle sommosse di quattro secoli. Dovette cedere nei mesi scorsi dopo un violento bombardamento incrociato della città che venne così praticamente tagliata in due.

Il parere di Ida Magli

«Ma questa religione è nata dagli uomini»

«Il Dio del cristianesimo è maschio, non c'è nulla da fare». Ida Magli, antropologa, bocchia l'iniziativa del Sinodo anglicano: «È una stupidaggine, le religioni sono il frutto di una società dove l'unica autorità era quella dell'uomo ed è quindi naturale che il loro Dio sia maschio». Se le donne hanno proprio bisogno di una religione «allora è meglio che se ne inventino una nuova, a loro misura, così come hanno fatto gli uomini».

■ ROMA. «È stupido far cambiare genere ad un Dio che è Padre». Ida Magli, docente di antropologia all'Università La Sapienza di Roma, non ha dubbi: «Non si possono cambiare le radici di una religione. La Chiesa è maschile ancora oggi, il Dio del Vecchio Testamento è un dio violento, vendicativo e maschio. Le donne non possono identificarsi in una religione così, ma cambiarla è impossibile, bisognerebbe inventarne una nuova».

Il Sinodo anglicano ha deciso di cambiare il linguaggio della liturgia e delle preghiere eliminando i riferimenti ad un Dio maschio. È una sciocchezza. Le religioni, oggettivamente, sono il frutto di una società dove l'unica autorità era quella dell'uomo ed è quindi naturale che il loro Dio sia maschio. Una religione non può nascere dal nulla ma riflette il mondo che ha intorno, lei pensa che gli eschimesi avrebbero messo nel Vecchio Testamento il sacrificio dell'agnello visto che dove vivono non esistono agnelli?

Le donne, però, sentono l'esigenza di avere un Dio più a loro immagine e somiglianza. Esiste, infatti, una teologia femminista. Come si può rispondere a questo bisogno?

Se noi donne abbiamo bisogno di una religione, inventiamocela così come hanno fatto i maschi. Il Dio dei cattolici e dei protestanti è comunque un Dio temibile, privo di dolcezza e di femminilità, è un Dio che punisce. Non è a misura di donna.

Lei, in un suo libro, ha descritto Gesù come un rivoluzionario. Il pensiero di Cristo è a misura di donna?

Io sono convinta che nei Vangeli è rimasta la traccia di un uomo che ha cambiato radicalmente la struttura di una società. Il pensiero di Gesù, non quello che la Chiesa ha costruito, può essere una base di partenza. Bisognerebbe però abbandonare ogni collegamento con l'ebraismo. Gesù ha detto «siete salvi», poi la Chiesa si è inventata nuovamente il peccato ed il perdono. Gesù ha distrutto tutto il sistema di potere su cui si basava la religione del Vecchio Testamento. Lui predica un dio interiore che andrebbe benissimo nella nostra società moderna. Anche il suo rapporto con le donne è rivoluzionario. Nella Palestina di allora farsi toccare da una donna contaminata era impensabile e Gesù rompe questo tabù facendosi toccare da Maddalena e da Emoraisa, una donna che ha continue perdite di sangue ed è quindi intoccabile. Secondo lei, dunque, il Papa è assolutamente coerente nel ne-

gare il sacerdozio alle donne? Questo Papa è molto coerente nel portare avanti una religione contro le donne. Fanno male le donne a chiedere il sacerdozio. Dovrebbero chiedere l'abolizione del sacerdozio. Il sacerdote ha un grande potere perché è un sacerdote che ad ogni messa ripete simbolicamente l'uccisione di Cristo. Il suo è un potere basato sulla violenza, le donne devono, invece, tendere ad un potere diverso, non violento. Il bello è che la Chiesa senza le donne non sarebbe esistita.

Come? È la verità. I maschi consacrati sono soltanto un terzo, il resto del corpo religioso è formato da donne. Ed è stato sempre così. Le donne religiose hanno reso la chiesa visibile perché tenevano in piedi gli ospedali, gli orfanotrofi, gli ospizi. La Chiesa ha sempre sfruttato l'energia delle donne. Un tempo i padri portavano le loro figlie in convento a quattro anni. Di un simile lager non si è più avuto altro esempio al mondo. Bambini, condannate all'ergastolo.

Ucciso alligatore nel lago di Colonia Ma non è «Sammy»

È introvabile l'alligatore Sammy, 8 anni, un metro e 20 di lunghezza, sfuggito al suo padrone domenica scorsa dopo essere stato portato a fare il bagno nelle acque di un lago del Baggersee, nei pressi di Colonia. Ieri alcuni poliziotti avevano creduto di averlo ucciso. Invece si trattava di un altro lungo rettile della famiglia dei coccodrilli. «Sammy è vivo», ha comunicato ieri sera un responsabile della polizia. E così la caccia all'alligatore è ripresa. Sammy era stato portato a fare il bagno nel lago dal suo proprietario, Joerg Zars, 21 anni, e aveva talmente apprezzato l'idea che, una volta entrato in acqua, non si era più fatto vedere. La polizia, con un elicottero, aveva dato l'allarme agli ottomila bagnanti che in quel momento affollavano le rive e le acque del lago e successivamente aveva vietato la balneazione. Poi era cominciata la caccia, prima nel tentativo di catturare vivo l'animale, poi con la decisione di abbatterlo. Ora gli abitanti del luogo si interrogano: «Quanti alligatori ci sono nel lago?».

Gli omicidi a Parigi e in Corsica. Forse la matrice è razzista
Violenza xenofoba in Francia
Uccisi tre giovani nordafricani

■ PARIGI. Una notte tragica per tre giovani maghrebini residenti in Francia. Due omicidi sono stati compiuti a Bastia, in Corsica, e a Parigi. Due delitti di cui non si conoscono ancora gli assassini, ma che sembrano avere tutta l'aria di fatti di razzismo. Due extracomunitari di nazionalità marocchina sono stati uccisi da colpi d'arma da fuoco la scorsa notte a Casamozza, località a venti chilometri da Bastia in Corsica. Secondo fonti della gendarmeria, degli spari verso le 2,30 di notte hanno svegliato i vicini che usciti in strada hanno scoperto i corpi delle due vittime, uno dentro un'auto e l'altro a terra vicino. Uno degli uccisi lavorava come meccanico in un'officina della zona. L'altro grave omicidio è stato com-

piuto la scorsa notte, questa volta a Parigi. A. N., nero di venticinque anni, è morto nella capitale francese dopo essere stato affogato in un canale. Secondo le prime testimonianze raccolte dalla polizia, l'aggressione sarebbe avvenuta dopo le tre di ieri mattina. Il giovane si era addormentato su una panchina lungo il canale Saint Martin, a Parigi. Ad un tratto, un gruppo di ragazzi gli si è avvicinato, chiedendogli semplicemente: «Sai nuotare?». Senza aspettare risposta, la banda lo avrebbe poi sollevato di peso e gettato in acqua. Inutili le grida di aiuto del giovane, che ha urlato per pochi minuti di non saper nuotare. La banda si è immediatamente data alla fuga. Il ragazzo, che aveva in tasca soltanto un abbonamento mensile

alla metropolitana, è stato ripescato dalle acque del canale soltanto dopo mezz'ora, in condizioni ormai disperate. Non sarebbe stata una banda di «skinheads» ad ucciderlo, come sembrava dalle prime indicazioni degli investigatori, ma piuttosto un gruppo di giovani «passionati di hard rock oppure punk» secondo gli inquirenti. «Nulla consente di dire formalmente che gli aggressori fossero delle persone con i tratti abituali degli skin», hanno fatto sapere gli inquirenti, «potrebbero essere piuttosto degli appassionati di hard rock oppure dei punk». Nessuna ipotesi è comunque esclusa, ovviamente, nemmeno quella di un omicidio maturato in ambienti della destra razzista, e le indagini proseguono.

VACANZE LIETE

BANDIERA BLU: MARE PULITO! ARMA DI TAGGIA (SANREMO). Affittasi appartamenti per vacanze - modernamente arredati e corredati - ampio giardino - parcheggio. Residence Riviera. Tel. (0184) 43008.

RIVABELLA DI RIMINI - HOTELS GRETA e ROBY - tel. 0541/25415 - 22729. - Fronte mare - ultime disponibilità luglio/agosto/settembre - camere con servizi - trattamento veramente ottimo. Interpellateci.

RIMINI VISERBA - ALBERGO VILLA MARGHERITA. VIA Palestrina, 10 - tel. 0541/738318. - Tranquillo - 50 metri mare - giardino - ombreggiato - cucina romagnola - gestione proprietario. Giugno/Settembre 30.000/34.000 - Luglio 35.000/41.000 - Agosto 41.000/55.000. Sconti bambini.

L'Albergo rosso
di Honoré de Balzac

Illusioni & Fantasmì
Mercoledì 20 luglio in edicola con l'Unità